

## «Vogliamo sostegno non assistenzialismo»

### Il nuovo lockdown fa paura ai rappresentanti dell'economia salernitana Prete: regna l'incertezza. Gagliano: congelare subito la pressione fiscale

#### epidemia

#### ► SALERNO

«Lo sa che non è stato ancora pubblicato l'orario dei treni di Natale? È la testimonianza del clima di incertezza che stiamo vivendo. E chi fa impresa ha la necessità di certezze per programmare». A ricorrere a questo esempio è Andrea Prete, presidente di Confindustria Salerno e della Camera di Commercio salernitana. «La pandemia è l'elemento condizionante di tutto l'anno - aggiunge Prete - Al momento l'impossibilità di avere certezze su quando finirà sia in Italia sia in Europa, impedisce a qualsiasi impresa di programmare». E sul aggiunge: «Le chiusure vanno ben soppesate e quando vengono disposte lo Stato contestualmente deve prevedere misure a ristoro. È necessario fare un lavoro di analisi settore per settore perché con un lockdown ci sono alcune imprese che non hanno problemi, ad esempio l'agroindustria, altri che invece vedono ridursi il loro giro d'affari, come ad esempio quelli legati ai finanziamenti che soffrono delle incertezze generate dalla Covid. Lo stesso vale per le attività commerciali. Insomma, bisogna valutare settore per settore e con velocità di risposta». C'è, inoltre, il problema della domanda in calo e Prete fa l'esempio delle stazioni sciistiche: «Prima dell'impennata dei contagi c'era stato un boom di richieste per le vacanze di Natale sulla neve: con l'aumento dei positivi al coronavirus sono arrivate le disdette. Anche la domanda, quindi, è incerta e vive del momento, essendo legata alle possibilità e ai desideri del consumatore». Per il Salernitano si prevede un calo del 9% in media di Pil per il 2020: «Una percentuale in linea con quella italiana - sottolinea Prete - alla quale si aggiunge il problema occupazione: finora c'è il blocco dei licenziamenti e le crisi aziendali sono sopite dal "narcotico" della casa integrazione Covid: appena terminata vedremo gli effetti di questo 2020 targato pandemia».

**Sos dei commercianti.** «Il prezzo che le imprese pagheranno in caso di lockdown sarà altissimo - ha affermato Giuseppe Gagliano, presidente di Confcommercio di Salerno - E questo succede dopo mesi drammatici e dopo che le imprese hanno sostenuto investimenti per rispettare i protocolli anti Covid che, ora, non sono più sufficienti a garantire la sicurezza. Chi governa e decide di decretare il lockdown deve avere la coerenza e la competenza di indicare cosa rimarrà dopo, quale modello sociale e produttivo adottare. Perché è chiaro che questo scenario socio-economico non è più sostenibile». Stessa linea anche quella di Raffaele Esposito, presidente provinciale di Confesercenti: «L'economia reale è a pezzi e ancora peggiore è l'aspettativa all'orizzonte, tra indebitamento o chiusura,

e regionali. Comprendiamo le difficoltà del momento, ma bisogna capire che con la chiusura degli artigiani vanno a casa anche migliaia di persone che lavorano con loro solo in Campania». Ronga sottolinea: «Durante lo stop, le attività continueranno a dover pagare fitti, bollette delle varie utenze e tasse: o si bloccano o si riducono sensibilmente questi pagamenti o non ci sarà futuro per buona parte degli artigiani e con loro perderanno il lavoro migliaia di persone».

#### Salvatore De Napoli

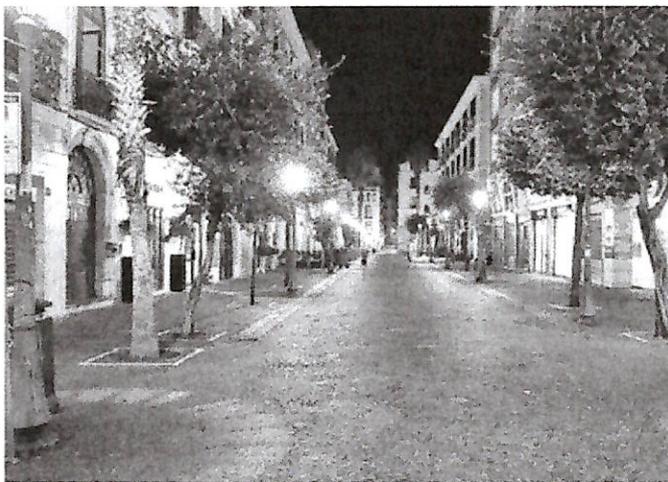
#### ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'industria al terziario passando per gli artigiani I timori legati al blocco imposto dalla pandemia e le incognite della ripresa «Mettiamo in conto che molti non ce la faranno»



una possibilità non troppo lontana e catalizzata da enorme incertezza istituzionale. I commercianti e le imprese gridano giustizia, equità, sostegno perché nelle tasche di molti di loro non arriva un euro». Esposito accusa: «È mancata la visione di una vera politica del sostegno e non dell'assistenzialismo. L'economia reale è quasi sul lastrico, consumi ridotti, mercati deserti, aumenta la paura di vivere mentre si arricchiranno i soliti noti, le multinazionali dell'e-commerce ed i nostri quartieri, le nostre comunità, i nostri paesini diventeranno inevitabilmente le frontiere delle nuove comunità dei poveri». La Confesercenti confida «nella messa in campo immediata, da parte del Governo, di un piano economico e sociale imponente, di una legge straordinaria per congelare ed annullare la pressione fiscale, i tributi, i fitti, i cosiddetti "balzelli" su imprese e famiglie, un piano rapido e nelle disponibilità reali per le tasche dei nostri imprenditori piccoli o grandi che siano, per commercianti e artigiani».

**Gli artigiani in difficoltà.** Tra le categorie in difficoltà anche gli artigiani. «Qui il problema non sono solo le conseguenze di un lockdown ma anche la ripartenza, che vedrà moltissimi artigiani non avere più la forza di riaprire le loro attività – ricorda Lucio Ronga, presidente della Cna della provincia di Salerno - Bisogna subito creare un tavolo con le istituzioni locali



**In alto: corso Vittorio Emanuele nel primo giorno di "coprifuoco" A sinistra: Andrea Prete presidente di Confindustria e, a destra, Giuseppe Gagliano**